



IMPERIA CILETTI

A SOLI 17 ANNI, NEL 1948, PARTECIPA A BENEVENTO ALLA MOSTRA DEL PADRE, INAUGURATA DALL'ALLORA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALCIDE DE GASPERI.

TRA IL 1987 E IL 1992 REALIZZA PER IL COMUNE DI BENEVENTO GRANDI PANNELLI IN CERAMICA PER LA NUOVA SEDE AMMINISTRATIVA A PALAZZO MOSTI, PER IL NUOVO TEATRO "LA SALLE" E PER L'AUDITORIUM "NICOLA CALANDRA".



CENNI BIOGRAFICI

(Napoli, 1931 – Roma, 2022)

Figlia del pittore Nicola Ciletti, sotto la cui guida ha avviato la sua attività artistica.

Dal 2002 è stata presidente all'Associazione Archivio Nicola Ciletti, organizzazione attiva nel campo della diffusione della cultura e dell'arte.

ATTIVITA' PITTORICA

1956. Mostra personale a Benevento, Palazzo della Camera di Commercio.

(stampa: "Il Corriere della Nazione", 23 aprile 1956; "Il Mattino", 24 aprile 1956; "Il Quotidiano", 24 aprile 1956; "Roma", 27 aprile 1956)

1961. Stampa: Annuario degli Artisti, Roma, p.34

1962. Partecipazione alla "3° Mostra Internazionale di Cassino", Cassino, Palazzo Comunale, dal 13 al 28 ottobre 1962

1966. Premio (medaglia d'argento) al "1° Premio Nazionale di Pittura CADAIM" tenutosi a Roma, Galleria CADAIM.

(stampa: "Rivista CADAIM", ottobre 1966)

1967. Partecipazione a una mostra collettiva a Milano, Galleria Rotonda della Besana.

(stampa: "Arte Cristiana", 1967, n.546; A. De Bono, *Ritratto, nudo, natura morta nell'arte contemporanea*, II, Milano, p.31; "La Voce Repubblicana", 22 novembre 1967)

1969. Mostra personale a Roma, Galleria San Marco (presentazione in catalogo di Renato Civello) dal 7 al 18 giugno 1969.

(stampa: "Il Giornale d'Italia", 23 giugno 1969; "Il Mattino", 13 giugno 1969; "Il Messaggero", 10 giugno 1969; "Il Messaggero", 23 giugno 1969; "Roma", 17 giugno 1969; "Il Secolo d'Italia" 13 giugno 1969, "Il Tempo" 7 luglio 1969;

radio: "Adiutorium", nr. 6, giugno 1969 con commento di V. Mariani)

1971. Mostra personale a Bruxelles, Galleria Atelier Europeen, dal 20 al 30 giugno 1971.

(stampa: "Le Arti" nr.1/2 1971; "Il Giornale d'Italia", 14 luglio 1971; *Pittori e scultori contemporanei*, p.37; "Il Secolo d'Italia", 13 luglio 1971; televisione: "Arti e lettere" con commento di L. Luisi)

1971. Opera acquistata dal Museo del Sannio di Benevento.

1971. Opera acquistata dal Ministero dell'Industria e Commercio di Roma

1972. Partecipazione a una mostra collettiva a Milano, Galleria Il Pavone.

ARTE E ARTISTI

a cura di MARIO ALBERTAZZI

Imperia Ciletti alla Belanthe Gallery

... Alla Belanthe Gallery, 142 Court St., nel cuore di Cobble Hill-Brooklyn Heights - espone la pittrice napoletana Imperia Ciletti.

E' questa un'artista dalla forte personalità, che ha ottenuto alti riconoscimenti in esposizioni in Italia e altri paesi europei. La giovane - figlia del noto pittore Nicola Ciletti - è sostenuta da una rimarchevole perizia disegnativa che le dà agio - come ebbe a notare Sandra Orienti - di "costruire le figure con tratto preciso e aderente, con taglio abile e suggestivo dosato anche dall'equilibrato rapporto tra ombra e luce".

La sua personalità le porta ad esaltare la figura umana, senza compiacimenti formalistici e senza effusioni liriche.

Dell'opera di Imperia Ciletti hanno detto valenti scrittori d'arte come Valerio Mariani, Vittorio Scorsone, Elio Filippo Accrocca, Orazio Puglisi, Renato Civello e la già menzionato Orietti.

Imperia Ciletti si è affacciata alla ribalta romana nel 1969, esponente in una galleria di via del Babuino. Nel 1971 ella ha esposto a Bruxelles ed ha partecipato recentemente a due importanti collettive a Tolpno e a Milano. Sue opere si trovano al Museo del Sannio, in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Calorosi consensi ha ottenuto la sua opera grafica di grande impegno dal titolo "Un voto al tuo segno" - 12 soggetti raffiguranti volti femminili nei quali la pittrice ha delineato il carattere di ciascun segno zodiacale filtrato attraverso la sua sensibilità artistica. Tutta la serie è coordinata in modo da comporre l'insieme dello zodiaco nei colori che richiamano i quattro elementi della natura attribuiti ai "segni": terra, aria, acqua, fuoco.

La mostra alla Belanthe Gallery è la prima personale di Imperia Ciletti negli Stati Uniti. L'"Opening" avrà luogo il 4 marzo.



"Appunti per un ritratto" di Imperia Ciletti.



INDAGINE SULLA PITTURA DI IMPERIA CILETTI

Attraverso la lezione del padre, un maestro di buona misura dentro quella storia dell'Arte del Sud, che è tutta da recuperare, Imperia Ciletti ha respirato pittura da sempre. Ha vissuto in questa atmosfera di intensa creazione dominata da uno straordinario senso del mestiere, che gli studi hanno poi completato, e per il quale la pittura è soprattutto evocazione e rivelazione della bellezza, tramite il filtro magico della luce. La rara sapienza

La pittrice Imperia Ciletti

pittrice è così strumento di raffinata cultura e acuta sensibilità, di questa visione di struggente poesia che quadro a quadro, disegno a disegno, prodigiosa incisione a prodigiosa incisione, prende corpo in una ininterrotta e portentosa ricerca. Il mistero, come incorruttibile ed estrema sostanza, come senso profondo di ogni presenza trova nella sua pittura l'espressione più semplice ed essenziale, perché vive non in una sua autonoma ed estrema immagine ma come impronta e traccia nell'emozione che ha suscitato, come segno della memoria, come spessore di sentimento e interiore dimensione, eco o piuttosto assonanza tra ciò che è visibile e ciò che resta segreto all'esperienza dei sensi, per raggiungere oltre la linea d'ombra i luoghi remoti dell'anima e della mente. La sua pittura è punto di equilibrio, attesa di rivelazione, si pensi ai suoi ritratti di donna, ritagliati sul fondo di un bianco che è spazio di luce dove la tenerezza di dolci lineamenti sfida il drimping, il rischio di una relazione improbabile, in bilico tra presenza e apparizione, a rendere esplicita la sensazione di un dover essere altro, o forse altrove, oltre la solitudine e l'assenza. O i suoi paesaggi che si risolvono in un orizzonte di terra e verde, in un percorso di luce e di colore, nella dimensione di una striscia che tocca l'essenzialità e il valore della pittura zen. E ancora i suoi segni dello Zodiaco; l'indagine nel labirinto della psiche, nel mistero dell'esistenza, nei meandri delle relazioni che fanno il segno, allusivo a qualcosa che è mito o simbolo. Ma il miracolo è nell'immediatezza: ogni suo segno o visione raggiunge in forza della sua intensità poetica una estrema naturalezza, una capacità di suggestione rara, un effetto di comunicazione che costringe a ritrovare la concentrazione e la meditazione, con le quali si compie la magia di ogni contemplazione.

Imperia Ciletti è tra i valori certi della pittura nostra d'oggi, una conferma del potere della pittura di stabilire il contatto tra paesaggio, natura, cose e la nostra sensibilità nella dimensione della poesia, e senza intenzionalità e programmi, diviene affermazione di un modo di essere e di esistenza fondato sulla bellezza, sulla serenità, che non è soltanto nostalgia di un mondo perduto e di una realtà oggi remota, ma possibilità nostre sempre.

Da questo suo mondo, in cui ogni realtà vive la sua intima e struggente gloria, ogni opera è messaggio di un valore che non si smarrisce, eco di questa saggezza che la sapienza del mestiere e la raffinata cultura trasformano tramite la luce in bene di tutti, in rivelazione della bellezza, come sostanza finale e incorruttibile di ogni presenza, richiamo a quella sacralità e a quel sublime che è volto segreto ma indimenticabile di ogni vita.

Così la pittura, e l'amore di pittura e dell'arte, tracciano i confini di un incantesimo, e che ciò si compie, dopo aver sfidato l'abisso dell'anima e il mistero, le occulte verità, e il travaglio, di una adamantina trasparenza e classicità, è altro segno di dono di grazia e segno di luce, la luce che non si spegne.

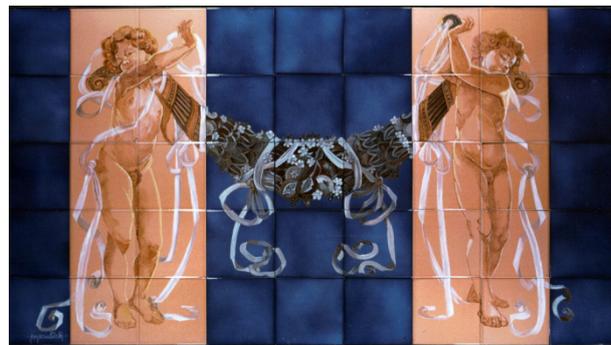
Elio Mercuri



«FIGURA»

1972. Mostra personale a Roma. Galleria Il Babuino (presentazione in catalogo di Elio Filippo Accrocca) dal 5 al 18 ottobre 1972.

(stampa: "Le Arti", nr. 6, 1972, p. 305; "Il Giornale d'Italia", 12 ottobre 1972; "Momento Sera", 13 ottobre 1972; "Paese Sera", 6 ottobre 1972; "Il Popolo", 27 ottobre 1972; "Il Secolo d'Italia" 25 ottobre 1972; "Il Secolo d'Italia" 26 ottobre 1972; "La Settimana a Roma", 2 ottobre; 1972; "La Settimana a Roma", 19' ottobre 1972; "Il Tempo", 1 ottobre 1972; "Il Tempo", 11 ottobre 1972; *Vademecum dell'Arte Italiana*, Torino, 1972, p.45)



1972. Partecipazione a una mostra collettiva in Giappone ad Osaka, Esposizione Itala Giapponese organizzata dall'UCAI.

1974. Partecipazione a una mostra collettiva a Roma, Galleria La Pigna.

(stampa: "Arte Mercato"; "Bolaffi Arte", nr. 43, 1974, p.155; "Il Caffè", nr.10, 1974, p.102; *Catalogo Bolaffi*, 9, 1974, p. 63; "Il Mattino", 27 luglio 1974; "Il Messaggio d'oggi" 1 agosto 1974; "Momento sera", 22 luglio 1974)

1977. Mostra personale a Roma, Galleria dei Dieci, dal 5 al 20 aprile

(stampa: *Catalogo Nazionale degli Artisti. Repertorio n. 1*, 1977, a cura di E. Mercuri, p.108; "Il Corriere della Sera", 8 aprile 1977; "Il Giornale del Mezzogiorno" 28 luglio 1977; "Il Mattino", 12 aprile 1977; *Mercato della pittura contemporanea n.2*, 1977, a cura di Guido della Martora, p.55; "Momento sera", 8 aprile 1977; "L'Osservatore Romano", 3 aprile 1977; "Scena Illustrata", nr.4, 1977; "La settimana a Roma", 3 aprile 1977; "Il Tempo", 4 maggio 1977; "This week in Rome", 21 aprile 1977; "Vita", 3 aprile 1977)

1978. Mostra personale a Ferrara, Hotel delle Nazioni, dal 10 al 20 giugno.

(stampa: "il Resto del Carlino"; 20 giugno 1978)

1978. Partecipazione al Premio Internazionale di Pittura "Ibla Mediterraneo" di Modica.

(stampa: *Catalogo del Premio "Ibla Mediterraneo"*, pp.12, 32)

1979. Partecipazione a una mostra collettiva a Parigi, intitolata "Les artistes d'Italie à Paris", organizzata da Bilan de l'Art contemporain.
(*stampa: "La Revue Moderne", settembre 1979*)



1979. Partecipazione a una mostra collettiva a New York.; Belanthe Gallety.
(*stampa: "Il progresso Italo-Americano", 27 febbraio 1979*)

1979. Mostra personale a Roma, Salone della Citibank, dal 15 al 28 novembre.
(*stampa: "Il Corriere della Sera, 23 novembre 1979; "Il Mondo", 23 novembre 1979; "Rivista D'Arte", n. 91, 1979; "Il Settimanale", 5 dicembre 1979; "Il Tempo", 16 novembre 1979*)

1980. Partecipazione all' 11° Premio Salemiense. Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea di Erice

1981. Partecipazione a una mostra collettiva in Canada a Quebec, Centro Municipale dei Congressi.

1981. Partecipazione al Premio "Ibla Mediterraneo" di Modica.

1982. Stampa: "Epoca", nr. 1655, p. 90.

1994. Stampa: "Samnium", gennaio-dicembre, pp. 161-163.

OPERA GRAFICA

1973. Illustrazioni (26 tavole, inchiostro su carta) per il volume di D. D'Addona "Il pianeta Sannio", ed. Abete.

1973. Calendario (stampato in 200.000 esemplari) realizzato per la Croce Rossa Italiana.

1973. Illustrazioni fuori testo per la "Rivista delle Nazioni".
(*stampa: "Bolaffi Arte", nr. 13, 1973; "Il Caffè", nr.7-8, 1973, pp.123-124; Catalogo Bolaffi, nr. 7, 1973, p.88; "L'Eco della Critica", nr. 113, 1973, pp.29; Leonardo. Enciclopedia d'arte*

contemporanea, Pavia, I, 1973, p. 149; Mercato della pittura contemporanea, Profili e mercato, 1973 p.233; Mercato della pittura contemporanea, n. 1, 1973, Napoli, p. 135)
1973. Calendario realizzato per la Banca Nazionale delle Comunicazioni.

1974. Calendario realizzato per la Banca Nazionale delle Comunicazioni.

1975. Calendario realizzato per la Banca Nazionale delle Comunicazioni.

1976. Mostra personale a Roma, Galleria Canova in cui espone la opera grafica (12 litografie, in 200 esemplari, raffiguranti i 12 segni zodiacali) dal 10 al 18 dicembre.

(stampa: "Epoca", nr.1364, 1976, p.90; "L'Europeo", nr.50, 1976 p.113; "Il Messaggio d'oggi", 2 dicembre 1976; "Oggi", nr.52, 1976, p.2; "Scena illustrata", nr. 9, 1976, p.29; "Il Secolo d'Italia", 10 dicembre 1976; "Il Tempo", 20 ottobre 1976)

1976. Calendario realizzato per la Banca Nazionale delle Comunicazioni.

1977. Calendario realizzato per la Banca Nazionale delle Comunicazioni.

1980. Serigrafie su lamina d'oro (100 esemplari numerati) per il Ministero dei Trasporti.

1983. Acqueforti, serigrafie e incisioni su oro per la Società Welcome Farmaceutica di Londra.

1993. Trofei in cristallo inciso a punta di diamante commissionate dal Club. Ferrari, Sezione di Fermo, offerti come 1° 2° e 3° premio per il raduno del 1 giugno.

1996. Partecipazione con oggetti in vetrofusione all'esposizione della Galleria Garda - Roma.

1996-1997. Partecipazione al SUQ - Seconda Mostra Mercato del Design Autoprodotto, 15 novembre 1996-15 gennaio 1997.

Un'opera d'arte di Imperia Ciletti

"Un volto al tuo segno"

L'Artista ha sintetizzato in un volto femminile il carattere essenziale di ciascun segno filtrato attraverso la sua eccezionale sensibilità. L'opera assolutamente nuova è costata all'artista oltre un anno di intenso lavoro. Ogni «segno» è tirato in 200 esemplari a cinque colori nelle dimensioni di cm. 70x50 numerato e firmato a mano.

Tutta la serie dei 12 segni è raccolta in cartelle ma si possono ottenere anche singoli segni zodiacali.

La presentazione di un'opera di vasto impegno, come questa di Imperia Ciletti «Un volto al tuo segno», non è cosa facile. L'arte moderna in generale ci ha infatti disabituato all'opera complessa, importante sia per il particolare che per il respiro strutturale d'insieme della costruzione. Le sintesi non sono più di moda, così vengono dichiarate impossibili: ciò a cui possiamo ancora attenerci — e in questo sono d'accordo pittori e poeti, scultori e musicisti e via dicendo — è solo il « frammento », e il massimo che si possa sperare è che per caso in qualche senso — ma pur sempre parziale — sia riscontrabile a-posteriori in più frammenti successivi. Un'opera d'arte che possiamo considerare a questo proposito emblematica, « La terra desolata » di Eliot, è proprio un estremo tentativo di « puntellare » con dei « frammenti » le « rovine » dello smarrimento contemporaneo e della conseguente impossibilità di determinare un senso complessivo dell'esistenza.

Imperia Ciletti con la sua « Un volto al tuo segno » compie pertanto un deciso tentativo controcorrente: realizza difatti proprio

un'opera « complessiva », che si pone come lettura contemporanea del tutto e del particolare. Un anno di intenso lavoro, di sforzi continui per arrivare a una definizione chiara, evidente, sia sul piano formale che su quello del contenuto, possiamo ben dire che sono infine stati premiati da un risultato di tutto rispetto. Si tratta di dodici quadri (ad olio e altrettante litografie) che si compongono insieme nell'emisfero dei segni zodiacali: ogni quadro è un segno ed ad ogni segno corrisponde un volto e un atteggiamento di donna.

Non ci attardiamo qui a descrivere i pregi stilistici e le felici risoluzioni delle difficoltà tecniche di cui l'artista dà prova: il tratto e il lieve ombrato sono di tale cristallina purezza da unire insieme in una sintesi superiore geometria e poesia, precisione univoca ed evocazione polisemantica. Quello che ci preme notare è invece quanto sta dietro a tutto ciò, ossia la visione totale del cosmo che la presenza umana riassume in sé: in altri termini il senso della interconnessione delle relazioni che compongono l'universo e la estrema significatività quindi di ogni « frammento » ove questo sia riportato al



tutto. È questa intuizione di scienza totale, che in quanto tale corrisponde poi alla più piena evocazione poetica, a guidare la mano di Imperia Ciletti, facendole riscoprire e mettere in evidenza il vero valore dell'astrologia. Certo la concezione astrologica secondo la quale nel microcosmo si riflettono tutte le relazioni (gliflussi) del macrocosmo, risultando pertanto il primo « leggibile » e interpretabile solo alla luce del secondo, non è nuova e ha esempi illustri nell'arte figurativa (si pensi solo al famoso disegno dell'uomo cosmico di Leonardo); ma in quest'opera di Imperia Ciletti la novità è data proprio dall'assunto programmatico di evidenziare tutto ciò in modo completo e della risoluzione — potremmo dire — in chiave di psicologia femminile del microcosmo (cosa per la quale ci sembra che non esistano raffronti).

In conclusione è facile ritenere che « Un volto al tuo segno » è destinato a far parlare di sé e a lasciare una traccia non facilmente eludibile nell'ambito della odierna ricerca figurativa.

Italo Carlo Sesti

ARIETE

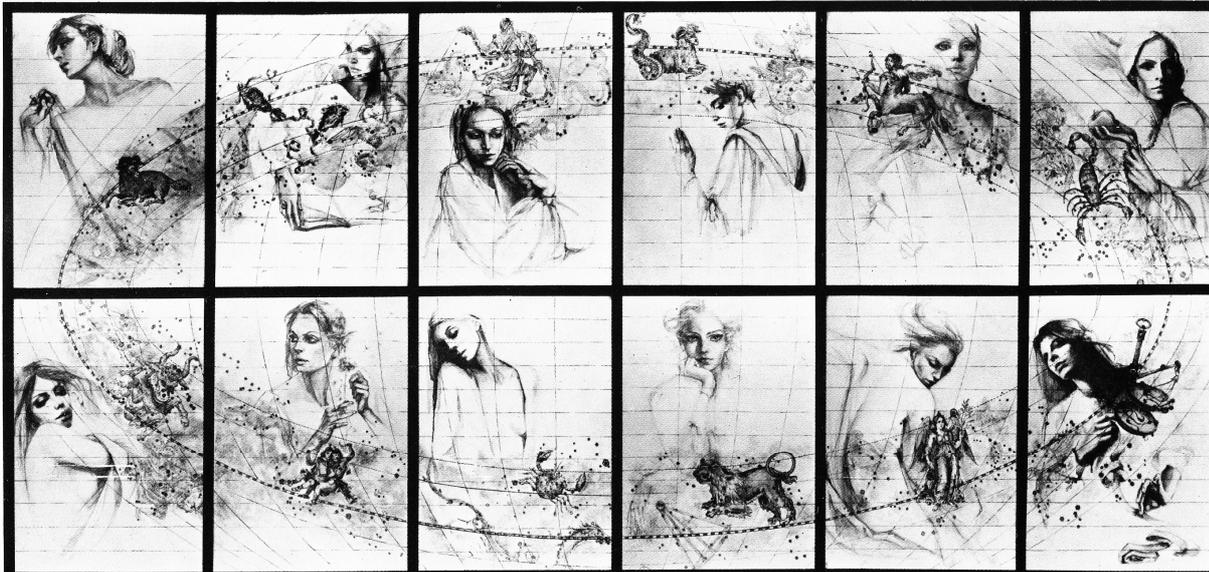
PESCI

ACQUARIO

CAPRICORNO

SAGITTARIO

SCORPIONE



TORO

GEMELLI

CANCRO

LEONE

VERGINE

BILANCIA

OPERA IN CERAMICA E VETRO PER L'ARCHITETTURA

1986. Mostra personale di opere in ceramica a Benevento, Salone della "Fagianella", dall'8 al 14 giugno.

1986. Mostra personale di opere in ceramica a Benevento, Museo del Sannio, dal 5 al 14 settembre.

(stampa: "Cultura e società", nr. 5, 1986, p.86; "Il Mattino", 13 settembre 1986; "Il Messaggio d'oggi", 22 maggio 1986; "Il Messaggio d'oggi", 26 giugno 1986; "Il Messaggio d'oggi", 18 settembre 1986; "Specchio del Sannio", 17 settembre 1986)

1987. Pannelli in ceramica commissionati dal Comune di Benevento collocati in Palazzo Mosti, nuova sede comunale.

1989. Pannelli in ceramica commissionati dal Comune di Benevento collocati nella sede del nuovo Teatro La Salle.

(stampa: "Messaggio d'Oggi", 18 maggio 1989, p. 1)

1990. Mostra personale di opere in ceramica a Fermo (Ascoli Piceno), Circolo degli Scacchi (ex Santa Maria Piccinina), dal 25 maggio al 2 giugno.

(stampa: "Corriere adriatico", 25 maggio 1990, p.15; 3 giugno 1990, p. 16; "La Gazzetta di Fermo", 25 maggio 1990, p. 17; "Messaggio d'oggi", 31 maggio 1990, p.3; "Realtà Sannita", 1 giugno 1990, p. 4; "Il Resto del carlino", 5 giugno 1990, p. 3)



1992. Pannelli in ceramica commissionati dal Comune di Benevento collocati nell'Auditorium 'Nicola Calandra'.

1994. Vetrate incise a bulino a punta di diamante e vetrate in vetrofusione collocate in una villa privata a Ceri (Roma).

1994. Fontana in ceramica collocata in una villa privata a Diamante (Cosenza).

1995. Copertura vitrea incisa a punta di diamante collocata nella piccola chiesa del convento di clausura Eremo di Preghiera dell'Ordine delle Canossiane a Via Aurelia Antica 180, Roma.



1995. Decorazione absidale in terracotta e vetrofusione e tabernacolo in vetrofusione collocati nella piccola chiesa del convento di clausura Eremo di Preghiera dell'Ordine delle Canossiane a Via Aurelia Antica 180, Roma.

1995. Pannelli in ceramica commissionati dal Comune di San Giorgio la Molara (Benevento) collocati nella nuova sede municipale.

1995-2020. Opere in vetro fusione per l'architettura e per complementi d'arredo.

